

CROCIERE SUBACQUEE

A bordo dell'Horizon

di Sivia Cerea

Apro gli occhi: è mattino presto e la cabina è ancora immersa nella penombra. «Che meraviglia!», penso, «posso dormire un'altra oretta» e, serena come un bimbo nella culla, mi abbandono al lieve e piacevole rollio, ninnata dallo sciabordio delle onde. Poi, come una doccia gelata, mi sovviene che questo è l'ultimo giorno e fra poche ore riprenderò l'aereo per l'Italia. E così, proprio oggi che Ermanno non busserà all'alba con il suo tonante «Svegliaaaa, 15 minuti briefiiiiing!», non riesco più a prendere sonno. Attanagliata da un tipico "magone" femminile postvacanza, mi alzo, diligentemente mi lavo e, ancora in pigiama, corro sul sun-deck per accomiatarmi dal mare. Non sono ancora scesa dalla barca e già ne ho nostalgia!

Una indimenticabile crociera

Forse non sono la persona più indicata per parlare di una crociera subacquea, poiché questa è la mia prima esperienza o, forse, proprio per questo motivo sono la narratrice ideale. Quando sono salita a bordo della Horizon, sette giorni fa, ero sì eccitata, ma anche colma di mille paure: i naturali timori di una timida e insicura subacquea novellina, con solo ventotto immersioni all'attivo e, per giunta, in vacanza da sola per la prima volta nella vita. Insomma, un vero e proprio salto nel buio, ma, ragazzi, che salto! E adesso eccomi qua, gambe penzoloni, intenta a guardare il mare, promettendo silenziosamente a Claudia,



Ermanno e al simpaticissimo e gentile equipaggio della Horizon di tornare ancora e poi ancora, ancora...

Pratico snorkeling in Mar Rosso sin da quando avevo nove anni (correva il lontano 1980) e l'anno scorso, neobrevettata, ho sperimentato le prime immersioni a El Quesir, soggiornando però in un villaggio: beh, vivere una settimana sopra e dentro il mare è tutt'altra cosa! Come dire... accelera la metamorfosi da uomo a "pesce



SCUBA CRUISE
WWW.MARROSSOONLINE.COM

polmonato"! Stare su una barca infonde innanzitutto sensazioni di libertà e beatitudine infinite. Camminare perennemente scalzi, indossando solo costumi da bagno e giusto una felpetta la sera, per ripararsi dalla brezza, non è cosa da poco, ma, al di là della praticità dell'abbigliamento, la crociera

I ricordi di una partecipazione a una crociera di Scuba Cruise: la vita di bordo, le immersioni indimenticabili, i colori del mare. Ma anche un bellissimo rapporto umano, che si sintetizza in una verità: "In crociera non si resta mai soli!"

subacquea permette di vivere al ritmo della multiforme e variopinta fauna marina. Si crea, in questo modo, un rapporto veramente intimo con il pianeta sommerso, osservandolo in ogni momento del giorno e della notte.

Un reef spettacolare

Personalmente (nonostante la mia profonda attitudine per colossali dormite), ho scoperto di amare in modo particolare le immersioni all'alba: galeotto, lo spettacolare reef di Small Gotta St. John. Primo maggio 2007, ore 6.16: inizio la discesa nel blu. Ho ancora i sensi intorpiditi dal sonno e sono totalmente rilassata. Respiro lentamente e profondamente, quasi a non voler disturbare la quiete che mi circonda. Attorno a me ci sono solo mille puntolini luminosi, che si "spengono" quando giungono a pochi centimetri dal mio viso. È il fenomeno della bioluminescenza del plancton (che osservo per la prima volta nella mia vita) e io sono un astronauta che nuota fra le stelle. Approdo al reef

madreporico, da cui si protendono alcionari lilla, spugne e, più giù, gli enormi ventagli di gorgonie. Le murene fanno capolino dalle loro tane: ne vedo persino una che "serpenteeggia" sinuosa fra le madrepora, mentre grosse cernie e napoleoni dalle labbra carnose ci passano accanto con placida indifferenza. Di tanto in tanto, piccoli pesci di barriera guizzano per sfuggire ai loro predatori. Poi, dal blu spuntano, eleganti, due squali, ma è solo una fugace apparizione e i "signori del mare" se ne vanno con la stessa rapidità con cui sono comparsi. Iniziamo a risalire e incontriamo nutriti gruppi di chirurghi e le compatte formazioni di triglie gialle. Qua e là pesci balestra e coloratissimi pappagalli nuotano solitari. E poi ancora pesci angelo, pesci farfalla, le piccole cernie maculate di barriera, i buffi pesci scatola dalla mascherina nera (affettuosamente ribattezzati "Banda Bassotti"), gli eleganti lion fish dalle pinne pettorali e dorsale "piumate", gli intrepidi pagliaccio (ormai chiamati da tutti "Nemo"), sempre pronti a difendere con straordinaria temerarietà i loro anemoni, e poi le meravigliose nuvole di castagnole rosse, che si ritraggono con sincronismo perfetto al nostro passaggio, così come si richiudono, spaventate dalla nostra ombra, le pavide ma splendide tridacne. Quando emergiamo il sole è già caldo, il cielo è azzurro-dorato e dalle cucine proviene un irresistibile profumo di torta appena sfornata e pane tostato. Esiste risveglio migliore?

Vita in barca

Un altro grande vantaggio della vita in barca è la praticità della preparazione dell'attrezzatura: si ha a disposizione tutto in pochi metri quadrati e non occorre coprire lunghe distanze con muta, gav e



In alto, l'Horizon, la meravigliosa nave da crociera che porta i subacquei a zonzo nel Mar Rosso. A destra, l'incontro con uno squalo dalle pinne bianche e il momento del dessert, fra le tante leccornie preparate dal cuoco di bordo.



meritatissimi "cazzatoni" non dimenticherò mai), ho imparato molto, acquistando familiarità sia con il mondo sottomarino sia con l'attività subacquea. Soprattutto, ho imparato che ad abbandonarsi alle meraviglie della vita marina, osservando con famelica curiosità ciò che s'incontra, si dissipano tutte le ansie e le paure, traendo, in tal modo, il massimo vantaggio (sia in termini di sicurezza che di consumo di aria) e godimento dall'immersione. E il mare, dal canto suo, ripaga il subacqueo che gli tributa fiducia e rispetto con inaspettate e piacevoli sorprese: come posso altrimenti giustificare l'incontro ravvicinato con uno squalo martello presso il mitico e superbo Elphinstone, l'ultimo giorno di immersioni?

In crociera non si resta mai soli

Infine, l'esperienza della crociera mi ha insegnato anche un'altra cosa: a partire da soli... non si resta mai soli! Probabilmente, il viaggiatore solitario innesca un senso di protezione e cura negli altri ospiti, tanto che, alla fine, si viene letteralmente ricoperti di mille, delicate attenzioni. Insomma: coccole a gogò! Ma per quel che mi riguarda, devo riconoscere di essere stata particolarmente fortunata, non solo perché, diventata la "protetta" del cuoco, sono stata deliziata e viziata con esclusivi manicaretti, ma soprattutto perché non capita tutti i giorni di incontrare persone che ti fanno sbellicare dalle risa e che, pur nella diversità caratteriale di ciascuno, ti coinvolgono al punto da farti sentire come se li conoscessi da sempre. Sebbene ampia e ben strutturata

come la Horizon, una barca costituisce comunque uno spazio ristretto e la convivenza di persone estranee potrebbe generare attriti e malumori. Ebbene, nel corso della nostra crociera questo non è successo, anzi, la brigata è stata così allegra e accomodante che, evento del tutto eccezionale (tanto da lasciare incredula la bella Claudia), persino Ermanno si è fatto coinvolgere nelle danze durante la "festa dei dolci" (l'insuperabile chef ne aveva preparati una montagna). Ma... parli del diavolo e spuntano le corna. Ecco Ermanno che viene a dare la sveglia: ma come? Ancora? Ah, no, questa volta niente briefing! Accidenti, mi sono proprio abituata e affezionata al mitico «Svegliaaaa, 15 minuti briefiiing», peccato non averlo registrato, avrei potuto utilizzarlo al posto dell'odioso trillo della sveglia. È tempo di scendere in cabina, racimolare le mie cose e indossare gli abiti da viaggio. Mi aspettano una pantagruelica colazione e le esilaranti battute del gruppo: c'è da commentare la serata di ieri a Marsa Alam! Indugio ancora con lo sguardo sul mare: quest'ultimo pensiero è per voi, gioiosi compagni di avventura: grazie Pilù, Salvatore, Franca, Massimo, Paola, Monica, Stefano, Chiara, Luisa, Mino, Albertone, Bay Watch, Antonio, Riky, Francesca e ipercinetico nonché spumeggiante Luca. Senza di voi non sarebbe stata la stessa cosa!

Per informazioni sulle crociere per subacquei di Scuba Cruise:
tel. 0525/56277
fax 0525/56286
www.marrossoonline.com
info@scubacruise.it

bombole addosso. Inoltre, in ogni fase della vestizione e della risalita a bordo al termine dell'immersione si può contare sull'efficientissimo e discreto equipaggio, che, come per magia, si materializza nel momento del bisogno! Quando si effettuano tre o quattro immersioni al giorno, questi particolari non sono affatto dettagli trascurabili, ma diventano di enorme importanza. Come di fondamentale importanza è l'esperienza e la conoscenza dei luoghi da parte delle guide subacquee. E proprio grazie a Ermanno e Claudia, che conoscono i siti d'immersione come ognuno di noi conosce casa propria, abbiamo potuto effettuare l'immersione al superbo (e gettonatissimo) giardino di corallo di Sha'ab Claudio senza nessun altro gruppo di subacquei attorno.

Il Paradiso

Sul mio log-book ho indicato questo sito come "il Paradiso". E non credo che future esperienze potranno sminuirne la meraviglia e il fascino. Le formazioni madreporiche, di rara bellezza, mostrano tutta la gamma di forme dei coralli: ramificati, a cuscino, foglioso-incrostanti, tabulari, colonnari, a corna d'alce e di cervo, massivi, a "cervello", a "lamelle di fungo", a cespo di lattuga... Elaborate guglie di cattedrali gotiche si alternano a enormi formazioni mammillari, da cui sbucano, qua e là, i graziosissimi "alberelli di Natale" (vermi serpulidi

con ciuffi branchiali estremamente variopinti) e vaporosi spirografi, mentre sul fondo sabbioso si incontrano timidi trigoni a macchie blu ed enormi conchiglie del genere lambis (quelle con il labbro esterno del peristoma munito di processi digitiformi simili a manine). Persino le oloturie (i cetrioli di mare), solitamente ripugnanti, qui sono belle (si tratta della specie tubercolata *Stichopus monotonus*). Poiché il giardino si erge a pochi metri di profondità (massimo 20), i colori sono vivissimi e la miriade di pesciolini variopinti e multiformi sembra ancora più giocosa che altrove, quasi fosse consapevole di abitare nell'eden sommerso. Ma ciò che mi ha maggiormente sorpresa e divertita è stata l'esperienza di infilarmi come un bruco negli angusti crepacci della madrepora disgregata, in cui si apre un intrico di tunnel e grotte, e i raggi del sole, che filtrano dalle strette aperture sommitali, creano giochi di luce e ombre di rara suggestione. Ma di esperienze suggestive ed esaltanti (come osservare le stenelle piroettare e inseguirsi, ascoltandone le gaie vocalizzazioni) ne ho vissute davvero tante in questi giorni, tant'è che per descriverle tutte non basterebbero cento pagine. Sotto la vigile attenzione di Claudia (a cui stavo incollata come una remora!), impareggiabile compagna d'immersione, e la guida sicura di Ermanno (i cui severi e